

FONDAZIONE MARTA CZOK PRESENTA

# THE RISE AND FALL OF THE IDEAL CITY

**PROJECT SPACE  
FONDAZIONE MARTA CZOK  
CAMPO RIALTO NOVO, VENEZIA**

Benvenuti al Project Space di Fondazione Marta Czok a Venezia. Questo nuovo spazio progettuale accompagna la Collezione Permanente della Fondazione, locata nel centro storico di Castel Gandolfo, Roma. Mentre la Collezione Permanente si specializza in una visione antologica dell'opera pittorica di Marta Czok (artista Italo-Britannica di origini Polacche, nata in Libano nel 1947) e in particolare nelle opere istituzionali degli ultimi quarant'anni, il Project Space ha una missione collaborativa. Qui, il concetto di scambio è fondamentale: ispirati a tematiche trattate nei dipinti di Marta Czok, quali il commentario sociale, la satira politica e l'esperienza di migrazione, i nostri progetti danno voce a nuove realtà artistiche e a dialoghi con istituzioni nazionali ed internazionali, che si dedicano al rapporto tra arte, cultura e società.

**8 Giugno - 26 Novembre 2023**

In occasione dell'apertura del Project Space di Venezia, la Fondazione Marta Czok presenta una selezione di opere della sua Collezione, viste in dialogo con video artisti e film-maker da tutto il mondo, in una collaborazione speciale con Takflix, Urban Visions Film Festival e A-Place. Curata da Jacek Ludwig Scarso con Anna Marazuela Kim e Luisa Bravo, questa prima mostra si intitola *The Rise and Fall of the Ideal City* ("L'ascesa e la caduta della Città Ideale"), in concomitanza con la Biennale Architettura 2023.

**MARTA  
CZOK** | FONDAZIONE

# NOTE CURATORIALI

## Dr Jacek Ludwig Scarso

Il concetto rinascimentale di Città Ideale è qui una provocazione per esplorare criticamente le connotazioni ideologiche del contesto urbano e la necessità di cambiamenti sociali, a livello locale e globale. Come punti focali per civiltà transitorie, le città vengono costruite, ricostruite e distrutte, diventando, sia metaforicamente che letteralmente, campi di battaglia per i giochi di potere: l'ingiustizia sociale, l'avidità economica, il desiderio di supremazia, l'indifferenza verso un ecosistema sempre più fragile fanno da sfondo all'esperienza vissuta dai cittadini. Frutto dell'intervento umano, le città appaiono in costante sviluppo, mentre nascondono un nucleo sempre più instabile. Barlumi di speranza sono offerti dalla resilienza dei cittadini che, imperterriti, combattono il disagio sociale, attraverso sforzi individuali e collettivi.

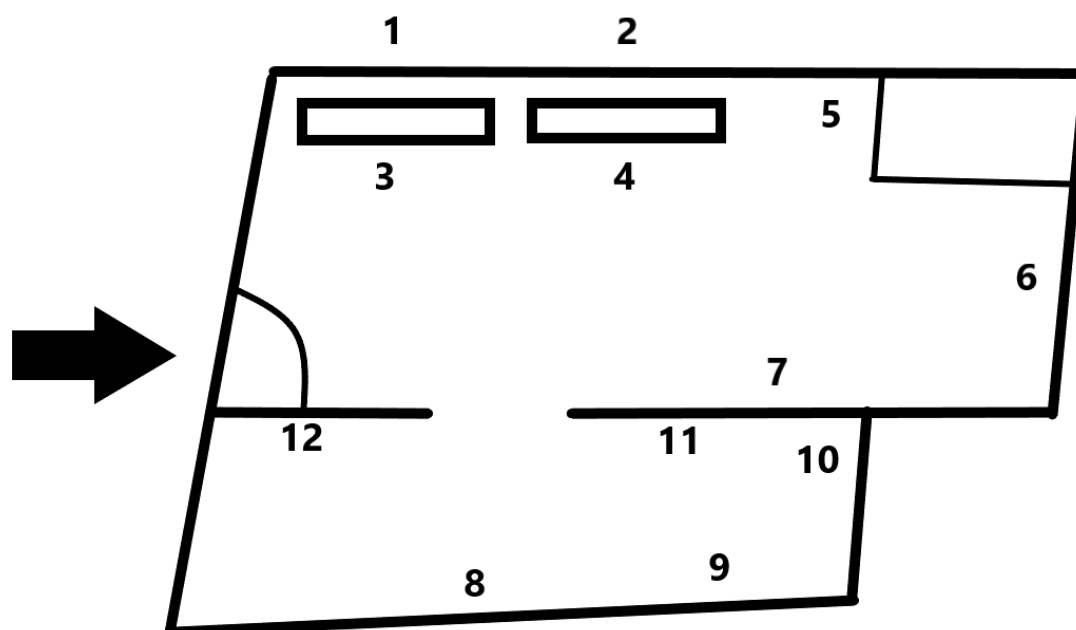
Le raffigurazioni della città nei dipinti di Marta Czok, che variano di periodo dagli inizi degli anni Ottanta fino all'ultimo decennio, mostrano una prospettiva satirica sulle gerarchie sociali. In queste opere, i potenti credono di essere inarrestabili, eppure il mondo che vogliono dominare non è altro che una costruzione ideologica: tutto è contingente, tutto è transitorio, tutto può essere ribaltato. All'altra estremità della scala sociale, i cittadini comuni appaiono indifesi, ma è attraverso il loro lavoro che si costruiscono le ricchezze di una città e che il cambiamento sociale diventa veramente possibile.

In dialogo con queste opere, presentiamo una selezione di cortometraggi dall'Ucraina, curata da Anna Marazuela Kim. Questa include film da Takflix, che collabora con organizzazioni internazionali per mostrare il cinema ucraino all'estero. Fondata dalla regista e produttrice Nadia Parfan, Takflix è la più grande collezione online di film ucraini su richiesta, con l'intento di introdurre un nuovo pubblico globale a questi lavori, per sostenere direttamente i registi ucraini.

Sono presenti anche due recenti film degli artisti di Kiev, Yarema Malashchuk e Roman Khimei. Attualmente in mostra nei musei di tutto il Belgio, in collaborazione con ICOM, *Explosions Near The Museum* (2023) riflette sulle conseguenze del saccheggio della regione di Kherson Museo, una delle più grandi e antiche collezioni di antichità dell'Ucraina meridionale, e il suo futuro post-invasione. Il secondo film, *How It's Made* (2021), registra tensioni in una fabbrica tra il passato post-industriale e il presente, ed è stato presentato al Future Generation Art Prize a Kiev.

Grazie a questo dialogo, *The Rise and Fall of the Ideal City* vuole essere uno spunto di riflessione critica sul contesto urbano, ma anche di ispirazione su come linguaggi artistici in diverse discipline possono portare nuove idee e importanti testimonianze rispetto a questo contesto.

## OPERE IN ESPOSIZIONE



1. REVOLUTION, Marta Czok (2012) Acrilico, grafite e china su tela
2. SOTTO E SOPRA, Marta Czok (1989) Olio e grafite su tela
3. RUMORE, Marta Czok (1992) Olio e grafite su tela
4. LA PIOGGIA, Marta Czok (1987) Olio e grafite su tela
5. L'ALBERO DELLA VITA, Marta Czok (2019) Acrilico, grafite e china su tela
6. L'ALTRA META', Marta Czok (1987) Olio e grafite su tela
7. TAKFLIX/Yarema Malashchuk e Roman Khimei: selezione di cortometraggi curata da Anna Marazuela Kim
8. PINOCCHIOLANDIA (AERIAL VIEW), Marta Czok (2014) Acrilico, grafite e china su tela
9. ONCE UPON A TIME, Marta Czok (2012) Acrilico e china su tela
10. LIBERTÉ, ÉGALITÉ, FRATERNITÉ, Marta Czok (2023) Acrilico e grafite su tela
11. HISTORIA, Marta Czok (2019) Acrilico e grafite su tela
12. NEWS STORY, Marta Czok (2022) Acrilico e grafite su tela

# Arte, Politica e l'ascesa e la caduta della Città Ideale

Dr Anna Marazuela Kim

*Una città è una macchina con innumerevoli parti create dall'accumulo di gesti umani, un organismo colossale che muore e nasce incessantemente, un conflitto continuo tra memoria e cancellazione, un centro per il capitale e per gli attacchi al capitale, un rapimento, una miseria, un mistero, una cospirazione, una destinazione e un punto di origine, un labirinto in cui alcuni si perdono e alcuni trovano ciò che stanno cercando, Una discussione su come vivere e la prova che le differenze non devono sempre essere risolte, anche se possono infrangersi e fondersi l'una contro l'altra per secoli.*

Rebecca Solnit

Le città sono luoghi di speranze e sogni, di aspirazioni al benessere economico e sociale, di comunità e di appartenenza, ma anche di forze e strutture che lavorano contro gli stessi ideali e le persone che dovrebbero sostenere. La questione di ciò che costituisce una città buona e giusta, poiché promuove questi ideali, ha assunto negli ultimi anni una rinnovata urgenza, poiché le Nazioni Unite prevedono che il settanta per cento della popolazione mondiale vivrà in insediamenti urbani entro il 2050. Le città sono sia l'epicentro delle più grandi sfide della nostra epoca - sociali, politiche ed ecologiche - sia i motivi necessari per rispondervi. È questa dualità, o dialettica, che dà un'idea della complessità delle nostre città - come "un organismo colossale che muore e nasce per sempre", una "discussione su come vivere". Come specie profondamente sociale e politica, sembriamo inesorabilmente attratti a vivere insieme in questa forma, come un ideale che promuove la più alta forma di vita. Eppure è una forma che, paradossalmente, può portare alla nostra eventuale scomparsa: la fine della vita su scala planetaria, l'ascesa e la caduta definitive.

Come siamo arrivati a questa situazione, in cui la città è centrale per ideali di vita civile che rischia sempre di fallire, ha un lungo arco storico. Aristotele e Platone forniscono i primi tentativi esistenti di definire la dinamica fondamentale tra il politico e il luogo della città, nell'idea di polis. In Aristotele, la virtù sociale e politica, o la prosperità umana (eudaimonia), sono necessariamente legate a una forma di vita immaginata all'interno di una città-stato. La Repubblica di Platone, un'indagine sulla forma ideale della città che dà origine alla giustizia e alla vita umana giusta, o virtuosa, - così come le sfide a quell'ideale - ha bandito notoriamente gli artisti e le arti della poesia come minacce alla sua realizzazione. Con radici nel pensiero romano classico, la Città Ideale raggiunge un apogeo nelle città-repubbliche del Rinascimento. Sebbene riportandosi alle idee classiche, queste suggeriscono tuttavia un contromodello alla Repubblica di Platone, vedendo nelle arti un ruolo cruciale - non solo nello sviluppo dell'architettura delle grandi città, ma in argomenti critici riguardanti la vita dei cittadini all'interno. Nel loro commento critico sulla città ideale, storicamente e nel presente, Marta Czok e gli video-artisti di questa mostra continuano questa traiettoria.

# Marta Czok

Britannica di origini polacche e italiana d'adozione, Marta Czok è nata a Beirut (Libano) nel 1947. L'anno successivo la sua famiglia ottenne asilo politico a Londra, dove ha vissuto fino al 1974 e dove ha completato gli studi accademici alla St Martin's School of Art, partecipando ripetutamente alla Royal Academy Summer Exhibition.

Negli ultimi quarant'anni, ha esibito le sue opere in Europa e nel resto del mondo collaborando anche al progetto "Alitalia per l'Arte". Nel 2000 Alitalia le ha commissionato un trittico che è stato donato a Papa Giovanni Paolo II per il suo ottantesimo compleanno. Nello stesso anno è stata invitata dall'Ambasciata Francese presso la Santa Sede a realizzare un'opera sul tema del Giubileo che è stata esposta nell'ambito della mostra Roma Jubilans. La Royal Caribbean le ha inoltre commissionato, in collaborazione con Albemarle Gallery di Londra, un'opera per la sua nave Navigator of the Seas. Nel 2008, la televisione nazionale polacca TV Polonia le ha dedicato un documentario nel quale si evidenziava il rapporto tra il suo lavoro e la Seconda Guerra Mondiale.

Tra le sue mostre pubbliche più recenti meritano una particolare segnalazione Icons&Idols, mostra multimediale del 2013 presso il Museo MACRO di Roma; la mostra antologica presso il Castello di Calatabiano, organizzata dal Museo MACS di Catania, 2014; la mostra personale Mother Rome presso il Museo Carlo Bilotti di Roma nel 2016; la mostra personale presso l'Istituto di Cultura Italiano di Varsavia, 2017; Baroque Intrusions presso il Museo del Barocco al Palazzo Chigi di Ariccia, Roma nel 2018; la mostra personale O Nas presso Konstanciński Dom Kultury Hugonówka in Polonia nel 2023.

Marta Czok ha inoltre lavorato a mostre itineranti quali la personale dedicata ai Bambini nella Guerra e nello Shoah, tenutasi a Palazzo Ferrajoli (Roma), al Museo Civico di Albano e a Palazzo Antico Ghetto (Padova) e la mostra About Us, sul tema dell'umanità, a Palazzo dei Papi (Viterbo), Palazzo Zuckermann (Padova) e Palazzo Zenobio (Venezia). In Polonia, dal 2020, la mostra To Nazywasz Sztuka? si è tenuta in diverse sedi, tra cui a Varsavia, presso il Museo della Caricatura, e poi a Lublino presso il Centrum Spotkania Kultur.

Marta Czok vive e lavora a Castel Gandolfo, Roma. Le sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private in tutto il mondo.

## TAKFLIX

Takflix è un esclusivo servizio di streaming VOD per guardare film ucraini, selezionato da esperti curatori e supportato dagli amanti del cinema di tutto il mondo. Essendo la più vasta collezione online di film ucraini, il 50% delle entrate di Takflix va direttamente ai registi ucraini.

Takflix offre un'opportunità unica per scoprire la cultura ucraina attraverso il tuo schermo, il tutto supportando direttamente l'industria cinematografica locale. Inaugurato nel dicembre 2019, aggiorna costantemente la sua selezione di film ucraini.

Takflix collabora con organizzazioni internazionali per mostrare il cinema ucraino all'estero, oltre a presentare al pubblico classici cult stranieri e uscite degne di nota attraverso speciali progetti stagionali.

# The Rise and Fall of the Ideal city

Marta Czok

Con TAKFLIX / Yarema Malashchuk e Roman Khimei

Mostra a cura di Jacek Ludwig Scarso

Selezioni film curate da Anna Marazuela Kim (Takflix) e Luisa Bravo (Urban Visions/A-Place)

## Fondazione Marta Czok

Presidente: Valter Scarso

Senior Curator: Jacek Ludwig Scarso

Associate Curators: Anna Marazuela Kim, Uros Gorgone

Advisors: Luisa Bravo, Cesare Biasini Selvaggi, Sarah Carrington,  
Jonathan Thomson, Slawka Scarso

Cultural Collaborators: Mae Shummo, Jacqueline Jubert, Joseph Robson,  
Barbara Codogno, Marina Moreno

Technical Collaborators: Giulio Maggiore, Renato Morbiato,  
Lucia Miarelli, Francesca Costantini, Domenico Drogheo

Collection Associate: Beatrice Boban

**A-Place** Linking places through  
networked artistic practices



**TAKFLIX**



**WAF**  
WORLD ART  
FOUNDATIONS

**exibart**



[WWW.FONDAZIONEMARTACZOK.COM](http://WWW.FONDAZIONEMARTACZOK.COM)